**30 OTTOBRE – TRENTUNESIMA DOMENICA T. O . [C]**

**Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».**

**Ogni incontro di una persona con Cristo Gesù è per mozione dello Spirito Santo. La mozione può essere per invio esplicito o anche per ispirazione interiore, nel segreto del cuore, nel quale neanche la persona che riceve l’ispirazione sa che quella è mozione dello Spirito del Signore. Esempio di mozione implicita è il mondo che nel giorno di Pentecoste accorre dinanzi al luogo dove si trovavano riuniti gli Apostoli al momento della discesa dello Spirito Santo. Il mondo accorre attratto dal fragore, quasi di vento che si abbatte impetuoso nel cui segno lo Spirito Santo si è manifestato. Esempio invece di mozione esplicita è quella di Filippo che viene inviato dallo Spirito Santo sulla strada che da Gerusalemme scende verso Gaza. È su questa strada che il funzionario della Regina Candace riceve l’annunzio di Cristo e anche il battesimo nel suo nome. Nel Vangelo secondo Giovanni perfetto esempio di ispirazione o mozione interiore è la Donna di Samaria. Questa dallo Spirito Santo fu mossa perché si recasse al pozzo per attingere acqua proprio nel momento in cui Gesù era appena arrivato. È anche Maria, la sorella di Lazzaro, che durante il banchetto cosparge i piedi di Gesù con un unguento costosissimo. Nel Vangelo dell’Evangelista Luca esempio di mozione implicita dello Spirito Santo è quello della peccatrice che entra nella casa di Simone. È oggi Zaccheo. Questi ha un desiderio irrefrenabile nel cuore. Vuole vedere Gesù. Essendo piccolo di statura, gli altri gli fanno da muro. Lo Spirito mette nel suo cuore anche le modalità che gli permettono di realizzare il suo desiderio: salire su un sicomoro, che era lungo la strada che Gesù stava attraversando. Perché la salvezza sorga in un cuore non basta una sola ispirazione, ne occorre una seconda. Occorre che lo Spirito Santo muova o ispiri lo strumento o il mediatore della salvezza. Nel nostro caso è Gesù Signore. Questi passa, alza lo sguardo, vede Zaccheo e lo chiama: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Senza la seconda ispirazione, la prima rimane solo curiosità. Mentre attraverso la seconda la prima è vera mozione di salvezza. Da questa verità ne dobbiamo dedurre una seconda: i missionari di Cristo Gesù, i ministri del suo Vangelo, gli amministratori dei suoi misteri, sempre devono camminare sotto mozione dello Spirito Santo e sotto sua mozione parlare e compire ogni altra cosa. Se non camminano sotto perenne mozione e ispirazione dello Spirito del Signore la loro opera è vana. La carne non sa di cosa ha bisogno un cuore. Chi conosce ogni cuore è solo lo Spirito Santo e solo Lui può parlare. I ministri di Cristo, ogni membro del suo corpo, possono parlare al cuore solo se sono nello Spirito di Dio e da Lui perennemente si lasciano condurre. Nello Spirito si cammina, nello Spirito si alzano gli occhi, nello Spirito si tende l’orecchio, nello Spirito si dona la Parola, nello Spirito, sempre e tutto nello Spirito.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 19,1-10**

**Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».**

**Oggi sono moltissime le vie attraverso le quali lo Spirito conduce ai missionari del Vangelo, ai ministri di Cristo, agli amministratori dei suoi misteri. Se essi non sono pieni di Spirito Santo e non si lasciano da Lui governare spirito, anima e corpo, espongono l’opera dello Spirito a grande fallimento. Si vuole una Chiesa in uscita. Qual è la vera Chiesa in uscita? Quella che esce perché mossa dallo Spirito per incontrare ogni altra persona mossa anch’essa dallo Spirito perché venga condotta a Cristo, attraverso la fede in Lui e il battesimo ricevuto nel suo nome. Se esce la carne per incontrarsi con la carne, a nulla serve. Potrà mai essere in uscita quella Chiesa che è incapace di condurre al vero Cristo, al vero Dio e Padre, al vero Vangelo, alla vera fede, tutte quelle innumerevoli persone che lo Spirito quotidianamente le manda attraverso vie ordinarie e straordinarie? Ci sono degli eventi i quali hanno un impatto mondiale. Anche questi eventi sono creazione dello Spirito. Basterebbe una sola parola di verità, di purissima verità evangelica, e molti cuori sarebbero messi in questione, in crisi, potrebbero vedere la loro vita vuota di verità e di grazia e invece puntualmente questi eventi sono banalizzati, anzi la stessa nostra purissima fede in Cristo ridicolizzata e imbrattata più che una carta bianca con una colata di nera pece. Lo Spirito crea gli eventi e noi li roviniamo, li priviamo di verità, li colmiamo di vuoto sentimento, addirittura li celebriamo nella grande falsità, giustificando l’iniquità e deridendo la verità e la giustizia secondo Dio. Siamo vuoti di Spirito. Madre di Dio, insegnaci a non sciupare nessun evento creato dallo Spirito.**